

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE DELL'AGENZIA NEL 2013

Cari amici,

c'erano anche degli ivoriani tra le vittime del tragico naufragio del 3 ottobre al largo di Lampedusa: anche loro stavano cercando di fuggire da una vita insostenibile. Eppure i più recenti dati macroeconomici sulla crescita in Africa ci informano che la Costa d'Avorio si trova addirittura nei primissimi posti della graduatoria dello sviluppo. Per l'anno in corso il PIL dovrebbe assestarsi attorno al + 8,7 %, quando nel 2011 (a causa della guerra civile) si era registrata una contrazione pari al 4,7% (fonte: *African Economic Outlook*). In effetti, nel corso delle nostre missioni abbiamo potuto constatare l'apertura di moltissimi cantieri soprattutto per la ricostruzione di Abidjan, nel settore delle infrastrutture stradali e per la realizzazione di nuovi impianti industriali. L'apertura agli investimenti stranieri è assai agevolata dal nuovo Governo. In questo quadro di grande espansione c'è, però, un indicatore meno positivo su cui è opportuno riflettere; nell'agricoltura la crescita appare ancora trascurabile: appena lo 0,7 %. Ciò lascia intendere che le grandi aree urbane (come la capitale, dove vivono ormai più di 9 milioni di persone, poco meno della metà della popolazione della Costa d'Avorio) sono privilegiate e costituiscono un irresistibile richiamo per l'immigrazione interna soprattutto giovanile con conseguente impoverimento delle zone rurali. L'impossibilità di assorbire queste masse di individui e di rispondere alle loro aspettative di occupazione e di vita migliore genera, poi, i disperati fenomeni di emigrazione, che quotidianamente abbiamo sotto gli occhi, verso l'Europa. La cooperazione dell'Agenzia proprio "ai margini" della Costa d'Avorio, in un territorio di confine (con il Ghana) dove si mischiano vari popoli (del Burkina Faso e del Mali, in particolare), mantiene, dunque, ancora tutto il suo valore e l'attualità che ci avevano ispirato nel 1991 quando decidemmo di adottare a tempo indeterminato la comunità di Ayamé e, progressivamente, anche le località dei dintorni.

A giugno, a completamento del programma "Antenne dell'Ospedale di Ayamé" (avviato nel 2006) abbiamo inaugurato il dispensario di Bilekrò, un villaggio (all'estremo sud-est del "lago di Ayamé") di coltivatori e raccoglitori, dove convivono pacificamente comunità diverse per lo più di origine maliana e burkinabé. La festa "multi-etnica" che ha celebrato l'evento è stata assai significativa, con la benedizione contestuale della "Case de Santé" (come vengono denominati i piccoli presidi sanitari) secondo i riti cattolico, evangelico e islamico. Grazie alla generosità di Marina Salomon (amministratore unico di Alchima) nel prossimo anno, dopo aver risolto alcuni problemi pratici, potremo installare pannelli solari per fornire di elettricità la struttura.

Se l'Agenzia è impegnata assiduamente nel campo sanitario e ambientale, allo sviluppo agricolo del territorio (con positive ricadute sui livelli occupazionali) si dedica con sempre maggiore efficacia la "Fondazione Magni" incrementando la produzione dei beni derivanti dalle coltivazioni tipiche locali: caucciù, caffè, manioca, cacao, banane di varia utilizzazione, olio da palma, riso... I redditi che, col tempo, matureranno saranno integralmente reinvestiti in opere sociali in favore delle popolazioni interessate. La Fondazione, peraltro, ha già cominciato a intervenire nel settore educativo-professionale, permettendo concretamente la realizzazione di nuovi istituti scolastici.

L'intento comune dell'Agenzia e della Fondazione è, infatti, quello di creare opportunità di lavoro e condizioni di vita migliorando lo standard dei servizi sociali per legare le popolazioni e i giovani, in particolare, alle loro comunità originarie senza indurli ad esodi avventurosi. Vogliamo credere che non sia un caso che Ayamé negli ultimi 10 anni abbia avuto un aumento demografico assai rilevante. L'obiettivo strategico della cooperazione a lungo termine, che abbiamo individuato nel 1991 nella "Carta del Ghislieri" (il nostro atto fondativo), è proprio questo.

Anche nel 2013 si sono svolte le ormai tradizionali missioni tecniche e mediche.

In gennaio ha raggiunto Ayamé un'équipe di ingegneri e tecnici (composta da Flavio Dadone, Tonino Piccini, Giampaolo Romanin, Roberto Rossella) che hanno provveduto, tra l'altro, ad installare le autoclavi e il generatore, inviati in precedenza dall'Agenzia, nonché a verificare la funzionalità di altre apparecchiature mediche.

Di seguito gli oculisti del Policlinico San Matteo di Pavia, guidati da Paolo E. Bianchi (Giovanni Furiosi, Gabriella Ricciardelli, Alessio Delfino, Nadia Massara, nonché Marco Mazza dell'Ospedale Nigurda di Milano) hanno compiuto con successo la loro *quarta* missione chirurgica presso

l'Ospedale di Ayamé assistendo ed operando malati affetti da cecità bilaterale per cataratta, tra i quali alcuni bambini. Ancora una volta la professionalità e la dedizione dei nostri medici (impegnati in ambulatorio e in sala operatoria per oltre 10 ore al giorno...) hanno permesso di dare una nuova opportunità di riscatto sociale e lavorativo a persone spesso destinate a rimanere ai margini della società per una patologia che nei paesi occidentali è ormai facilmente trattabile. La missione è stata sostenuta anche da una campagna di solidarietà lanciata su *Facebook*, ("Accendi una luce") che ha permesso l'acquisto del costoso materiale medico necessario per gli interventi chirurgici.

A fine giugno la missione di Ernesto Bettinelli, Alberto Majocchi e Cristina Gallotti ha avuto lo scopo di accertare lo stato delle iniziative in atto e di discutere con i nostri partner locali le modalità più efficaci della nostra cooperazione e del nostro sostegno. In tale contesto è stata definita (e finalmente sottoscritta, il 13 novembre, dalla nostra Emi Massignan) la Convenzione con il Ministero della Sanità che fissa l'ambito di intervento cooperativo dell'Agenzia nel Dipartimento di Aboisso (che comprende Ayamé e i villaggi circostanti dove sono stati realizzati i presidi sanitari). All'Agenzia viene riconosciuto il ruolo di "ente associato al servizio pubblico sanitario" per far fronte assieme alle istituzioni governative ai bisogni sanitari delle popolazioni. E, non a caso, si indicano le località rurali (della *brousse*) come destinatarie privilegiate della nostra azione cooperativa.

Non possono mancare anche in questa relazione annuale le notizie sulla Pouponnière di Ayamé. Grazie alla Fondazione Magni il nostro asilo è stato rinnovato anche esteticamente. Ma quel che più conta è che i 56 bambini ora ospitati potranno vivere e giocare in spazi più ampi e "creativi". Per i più grandicelli è stata costruita un'apposita sezione dotata di camere più adeguate e personalizzate. E' stato inoltre realizzato un grande padiglione polivalente attrezzato per tutte le attività educative e ricreative. Insomma, possiamo dire che queste ultime opere fanno della Pouponnière un servizio d'avanguardia in assoluto, non solo in Costa d'Avorio.

Nell'Assemblea che ci attende il 12 dicembre saranno presentati nuovi progetti assai ambiziosi grazie alla collaborazione e al coinvolgimento finanziario di enti ed amici che fin dall'inizio assecondano il nostro impegno. Li segnalo brevemente.

La "riqualificazione" edilizia dell'Ospedale di Ayamé sarà sostenuta da UBI-Banca che a tal fine emetterà e collocherà sul mercato appositi *social bond*. L'iniziativa sarà illustrata da Mario Cera, vice presidente vicario del Consiglio di Sorveglianza della medesima banca.

Alessandro Bracci riferirà sulla conclusione del programma strutturale di risanamento ambientale di Ayamé, che prevede l'installazione di una stazione di sollevamento per far defluire le acque reflue delle rete fognaria (risistemata dall'Agenzia) in laguna, dove esse potranno essere trattate con idonei metodi di fitodepurazione. In proposito il Rotary Club Minerva di Pavia ha richiesto alla Rotary Foundation di partecipare al finanziamento del progetto.

Assai significativa e pienamente in sintonia con gli obiettivi di sviluppo permanente che caratterizzano la nostra ONG è la decisione di Alberto Majocchi di farsi interamente carico della costruzione di una scuola primaria a Diakité Dogou, il primo poverissimo villaggio, abitato da immigrati provenienti dal Mali, dove l'Agenzia ha realizzato nel 2007 il primo presidio sanitario rurale dotato di pannelli solari fotovoltaici.

E' dunque nel segno di un'ostinata positività che continuiamo la nostra cooperazione pur in un periodo di perdurante crisi economica che inevitabilmente non lascia indenni anche quanti scommettono su uno sviluppo umano senza confini. Diciamo la verità: l'Agenzia nel 2013 ha rischiato di non farcela proprio per il venir meno di molti contributi su cui abbiamo sempre potuto fare affidamento. Solo l'intervento straordinario di alcuni amici particolarmente generosi e il concomitante incasso di due annualità dei proventi del 5 per mille ci ha permesso di salvare il bilancio e di guardare con un po' di fiducia al 2014.

In attesa di incontrarVi alla nostra XXIII Assemblea annuale, Vi saluto con sincera amicizia,



Ernesto Bettinelli
(Presidente del Comitato di coordinamento)